
VEGLIA DI PREGHIERA PER LA OTTAVA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Carbonia, 11 novembre 2024 (Chiesa parrocchiale di San Ponziano, ore 19.00)

Canto di introduzione

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

P. Il messaggio di Papa Francesco per l'ottava Giornata mondiale dei poveri, richiamandosi al Libro del Siracide, ci ricorda una realtà profonda: «"La preghiera del povero sale fino a Dio" (cfr. Sir 21,5). Nell'anno dedicato alla preghiera, in vista del Giubileo Ordinario 2025, questa espressione della sapienza biblica è quanto mai appropriata [...]». Il Papa sottolinea come uno dei temi ricorrenti di questo autore sacro è *la preghiera*. «Egli lo fa con molto ardore, perché dà voce alla propria esperienza personale. In effetti, nessuno scritto sulla preghiera potrebbe essere efficace e fecondo se non partisse da chi ogni giorno sta alla presenza di Dio e ascolta la sua Parola [...]. In questo suo percorso, egli scopre una delle realtà fondamentali della rivelazione, cioè il fatto che *i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio*, a tal punto che, davanti alla loro sofferenza, Dio è "impaziente" fino a quando non ha reso loro giustizia [...]. Dio conosce le sofferenze dei suoi figli, perché è un Padre attento e premuroso verso tutti. Come Padre, si prende cura di quelli che ne hanno più bisogno: i poveri, gli emarginati, i sofferenti, i dimenticati... Ma nessuno è escluso dal suo cuore, dal momento che, davanti a Lui, tutti siamo poveri e bisognosi. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla [...]».

Canto

G. Preghiera è carità devono andare di pari passo. "Preghiera e azione si devono coniugare, perché siamo testimoni nel mondo; in un mondo in cui il silenzio, la meditazione, la sosta prolungata davanti al tabernacolo, un po' di deserto, la preghiera liturgica... assicurino al nostro impegno spessore di autenticità e imprimano su tutti i nostri gesti ecclesiali un marchio di origine controllata che garantisca contro ogni sofisticazione" (TONINO BELLO, *Contemplativo*, in "Briciole di santità. Fede speranza carità", Edizioni Messaggero Padova, 2013).

P. L'incontro con i poveri ci provoca e ci interroga. «In questo anno dedicato alla preghiera, abbiamo bisogno di *fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro*. È una sfida che dobbiamo accogliere e un'azione pastorale che ha bisogno di essere alimentata. In effetti, "la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale" ». Noi stessi siamo poveri, la nostra persona è povera. Come possiamo contribuire ad alleviare le sofferenze dei nostri fratelli? Il pontefice ci ricorda la testimonianza che ci ha lasciato Madre Teresa di Calcutta, una santa dei nostri tempi che ha dato la vita per i poveri. Lei ripeteva continuamente «che *era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede* per la sua missione di servizio agli ultimi. Pregate anche voi! - diceva - Pregate e vi accorgerete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore».

Letture 1. Dal Messaggio del Santo Padre per la VIII Giornata mondiale dei poveri

La *Giornata Mondiale dei Poveri* è diventata ormai un appuntamento per ogni comunità ecclesiale. È un'opportunità pastorale da non sottovalutare, perché provoca ogni credente ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità. È un'occasione propizia per realizzare iniziative che aiutano concretamente i poveri, e anche per riconoscere e dare sostegno ai tanti volontari che si dedicano con passione ai più bisognosi. Dobbiamo ringraziare il Signore per le persone che si mettono a disposizione per ascoltare e sostenere i più poveri. Sono sacerdoti, persone consacrate, laici e laiche che, con la loro testimonianza, danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui. Il silenzio, dunque, si spezza ogni volta che un fratello nel bisogno viene accolto e abbracciato. I poveri hanno ancora molto da insegnare, perché in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro rimangono contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro. La preghiera, quindi, trova nella carità che si fa incontro e vicinanza la verifica della propria autenticità. *Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana*; infatti «la fede senza le opere è morta» (Gc 2,26). Tuttavia, *la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce*. «Senza la preghiera quotidiana vissuta con fedeltà, il nostro fare si svuota, perde l'anima profonda, si riduce ad un semplice attivismo» (Benedetto XVI, Catechesi, 25 aprile 2012). Dobbiamo evitare questa tentazione ed essere sempre vigili con la forza e la perseveranza che proviene dallo Spirito Santo che è datore di vita.

L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. L'opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria». Tutto questo richiede *un cuore umile*, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso. Esiste, infatti, una corrispondenza tra povertà, umiltà e fiducia. Il vero povero è l'umile, come affermava il santo vescovo Agostino: «Il povero non ha di che inorgogliersi, il ricco ha l'orgoglio da combattere. Ascoltami perciò: sii un vero povero, sii virtuoso, sii umile» (*Discorsi*, 14, 4). L'umile non ha nulla da vantare e nulla pretende, sa di non poter contare su sé stesso, ma crede fermamente di potersi appellare all'amore misericordioso di Dio, davanti al quale sta come il figlio prodigo che torna a casa pentito per ricevere l'abbraccio del padre (cfr. Lc 15,11-24). Il povero, non avendo nulla a cui appoggiarsi, riceve forza da Dio e in Lui pone tutta la sua fiducia. Infatti, l'umiltà genera la fiducia che Dio non ci abbandonerà mai e non ci lascerà senza risposta.

Si rimane in silenzio per qualche istante.

Canto

G. Come è possibile dare una risposta tangibile ai tanti poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata? La violenza, una cattiva politica fatta con le armi, uno stile di vita individualistico contribuiscono a generare povertà e spesso scaricano sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione.

Letture 2. Dal Messaggio del Santo Padre per la VIII Giornata mondiale dei poveri

La violenza provocata dalle guerre mostra con evidenza quanta arroganza muove chi si ritiene potente davanti agli uomini, mentre è miserabile agli occhi di Dio. *Quanti nuovi poveri produce questa cattiva politica fatta con le armi*, quante vittime innocenti! Eppure, non possiamo indietreggiare. I discepoli del Signore sanno che ognuno di questi "piccoli" porta impresso il volto del Figlio di Dio, e ad ognuno deve giungere la nostra solidarietà e il segno della carità cristiana. «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo».

Ai poveri che abitano le nostre città e fanno parte delle nostre comunità dico: non perdetevi questa certezza! *Dio è attento a ognuno di voi e vi è vicino.* Non vi dimentica né potrebbe mai farlo. Tutti facciamo esperienza di una preghiera che sembra rimanere senza risposta. A volte chiediamo di essere liberati da una miseria che ci fa soffrire e ci umilia e Dio sembra non ascoltare la nostra invocazione. Ma il silenzio di Dio non è distrazione dalle nostre sofferenze; piuttosto, custodisce una parola che chiede di essere accolta con fiducia, abbandonandoci in Lui e alla sua volontà [...].

In cammino verso l'Anno Santo, esorto ognuno a farsi *pellegrino di speranza*, ponendo segni tangibili per un futuro migliore. Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell'amore»: fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto... Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera. In questo tempo, in cui il canto di speranza sembra cedere il posto al frastuono delle armi, al grido di tanti innocenti feriti e al silenzio delle innumerevoli vittime delle guerre, rivolgiamo a Dio la nostra invocazione di pace. Siamo poveri di pace e tendiamo le mani per accoglierla come dono prezioso e nello stesso tempo ci impegniamo a ricucirla nel quotidiano.

Si rimane in silenzio per qualche istante.

Letture 3. Ripetiamo insieme: "I poveri li abbiamo sempre con noi"

Perché, Signore, ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo ti nascondi?
Con arroganza il malvagio perseguita il povero:
cadano nelle insidie che hanno tramato! **Rit.**

Il malvagio si vanta dei suoi desideri,
l'avidio benedice se stesso.
Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:
"Dio non ne chiede conto, non esiste!";
questo è tutto il suo pensiero. **Rit.**

Sorgi, Signore Dio, alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.
Perché il malvagio disprezza Dio
e pensa: "Non ne chiederai conto"? **Rit.**

Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,
li guardi e li prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto. **Rit.**

Canto: Alleluia

Letture del Vangelo (Lc 11, 1-13)

In quel tempo Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli», e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani», vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Omelia

Invocazioni

G. Rivolgiamo le nostre preghiere a Dio, Padre di misericordia, che ci invita a fare del bene ai poveri e a pregare per loro, ricordandoci che li avremo sempre con noi. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, Signore, la preghiera dei poveri!

Letto 4

- Ti invociamo, Signore, affinché i tanti poveri che fuggono da guerre e persecuzioni, fame, ingiustizie e violenze, lasciando le proprie comunità e i propri affetti, trovino fratelli capaci di accoglierli con tenerezza e con cuore sincero, sostenendoli nel loro cammino di riscatto e di dignità. **Per questo ti preghiamo.**
- Signore, ti presentiamo i tuoi figli prediletti: i poveri. Sono in molti a vivere anche nelle nostre comunità: coloro che hanno perso ogni legame affettivo; gli anziani soli; gli ammalati; i giovani che non trovano un lavoro degno e gli adulti che lo hanno perso; coloro che vivono in condizioni di schiavitù, perché dipendenti dalla droga, dall'alcool, dal gioco d'azzardo patologico, dal nichilismo esistenziale. Dona a tutti la forza necessaria per sostenere le prove e concedici la grazia di poter essere loro d'aiuto. **Per questo ti preghiamo.**
- Signore, sono molte le povertà educative di questo territorio: giovani che abbandonano la scuola, che fanno fatica ad avere le competenze necessarie per vivere dignitosamente ed essere d'aiuto alla comunità; giovani che non studiano, non si formano e non lavorano. Sono poveri di molte cose, ma spesso sono poveri soprattutto di relazioni buone, di guide autorevoli e sicure, sono poveri di senso. Ti chiediamo di non far mai mancare loro una guida sicura e la speranza in un futuro migliore, in cui possano dare il proprio contributo nella lotta alle ingiustizie, fonte di molte povertà. **Per questo ti preghiamo.**
- Signore, stiamo conoscendo tanti nuovi conflitti nel mondo, che generano altrettante forme di povertà. Concedici la grazia del dono della pace. Rendici operatori di pace credibili, nei luoghi della nostra vita quotidiana: in famiglia, a scuola, nella società e nelle nostre stesse comunità ecclesiali. Aiutaci a non fermarci allo smarrimento della guerra, a non rimanere immobili nell'accettarla con rassegnazione e indifferenza e a far germogliare, invece, una speranza operosa, che sappia sempre ascoltare la preghiera dei poveri, che è preghiera di pace. **Per questo ti preghiamo.**

P. Preghiamo: O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi. O Dio fonte della vita, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra. O Dio di Carità, concedici di ricevere il tuo perdono e di trasmettere la tua misericordia in tutta la nostra casa comune. Amen.

Padre nostro...

P. Preghiamo: Dio dell'universo, Signore della storia, che per la forza dello Spirito Santo iscrivi indelebilmente nel cuore dei credenti la santità della tua legge, donaci di crescere nella fede, nella speranza e nell'amore perché, conformandoci sempre al tuo volere, ci sia dato di conseguire un giorno la terra della tua promessa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione

Canto finale